

Daniele Garbuglia Home

Series «La salamandra»

Size 13 x 21, pp. 148

ISBN 88-7713-459-3

Euro 12,80



Edizioni Casagrande

via del Bramantino 3
6500 Bellinzona (Svizzera)
telefono: +41 / (0)91 820 01 01
fax: +41 / (0)91 825 18 74
edizioni1@casagrande-online.ch
www.edizionicasagrande.com



English

A tender and mysterious novel, with the pace of a video-clip, held in between an anxiety of things to come and existential deceptions. «Crossed destinies» that apparently never meet. At the very center of the story, a minimalist house - glass and concrete, large windows like screens where images of the city flow mixed with dreams and with fears -, and a young couple desiring a son.

«*Home*, it has to be said, is one of the best novels in Italian literature in the past years». Fulvio Panzeri, «Avvenire»

«There are some thin books that once you begin, you can't stop reading, and that give more answers about the present time than many noisy bestsellers. This is certainly the case with *Home*».

Vincenzo Aiello, «Il Mattino di Napoli»

«Already a few people have defined this novel as one of the best Italian books of 2006, I agree».

Alfredo Ronci, «Il paradiso degli orchi»

Daniele Garbuglia was born in Recanati in 1967; he published his first novel, *Fagotto e Sparafucile*, with Pequod (1998), and a series of children books, *Soqqadro*, with Giunti.

Rights held: world

Italiano

Un romanzo tenero e misterioso, montato come un video-clip, tra ansia di nuovo e delusioni esistenziali. I «destini incrociati» di vite che si sfiorano senza in apparenza incontrarsi mai. Al centro della storia una casa minimalista in cemento e vetro – con grandi finestre che sembrano schermi dove scorrono immagini della città, sogni, allucinazioni – e una giovane coppia desiderosa di avere un figlio.

«Home, va detto, è uno dei romanzi della nuova narrativa italiana, più belli di questi ultimi anni».

Fulvio Panzeri, «Avvenire»

«Incomunicabilità, desiderio, rimpianto: sono tematiche così delicate che richiedono talento e insieme un lavoro strenuo, per suggerire senza dichiarare e raccontare senza omettere. Garbuglia ci riesce quasi costantemente, gestendo la successione dei suoi frammenti narrativi con mano salda e uno stile che lambisce spesso la poesia e tratteggiando un quadro che solo alla fine, riguardato in distanza, accetta di rivelare il suo mistero e la sua trattenuta bellezza».

Teo Lorini, «Pulp»

«Non so perché ma da sempre la scrittura di Daniele Garbuglia suscita in me immagini “fuori luogo”, che cioè non corrispondono esattamente al primo significato che emerge dalla lettura. Questo libro, per esempio, inizia con l'immagine di un pallone di cuoio che sale alto in cielo, colpito da una vigorosa pedata. Si vede qualcosa, “da lassù”, case, lampioni ed altro, e



sembra normale. Ma normale non è. Credo stia proprio qui, il possibile equivoco. Garbuglia non è uno scrittore di fiabe – se non vogliamo considerare fiabe i quadri di Chagall, o i racconti di Singer. La letteratura yiddish è l'immagine “fuori luogo” di cui parlavo. C'è qualcosa di misterioso, nella pagina di Garbuglia, anche se parla di un pallone di cuoio. Una casa che è soltanto un cantiere e un eccentrico disegno d'architetto è anche la casa vera e propria, e da una finestra si affaccerà la donna che ci vive. Scene, quadri, frammenti, in rapida ma distorta successione temporale. Volendo, si possono leggere i capitoli di questo libro come racconti. Si possono sfogliare come acqueforti, incise con precisione ma con segno leggero».

Claudio Piersanti

Daniele Garbuglia è nato a Recanati nel 1967. Ha curato l'edizione di alcuni racconti di Silvio D'Arzo, *L'uomo che camminava per le strade* (Quodlibet, 1993), le *Poesie della fine del mondo* e *Poesie escluse* di Antonio Delfini (Quodlibet, 1995) e l'antologia di racconti *Recanati, la città raccontata* (Recanati, 1998), oltre ad aver redatto la bibliografia degli scritti di Franco Scataglini (*Il lavoro editoriale*, 2000). Ha scritto il romanzo *Fagotto e Sparafucile* (Pequod, 1998) e la serie di libri per ragazzi *Soqqquadro* (Giunti, 2006).

Diritti: mondiali.